



XV settimana della cultura scientifica. Un convegno sulle conseguenze dei cambiamenti climatici

Acqua, risorsa decisiva per il pianeta

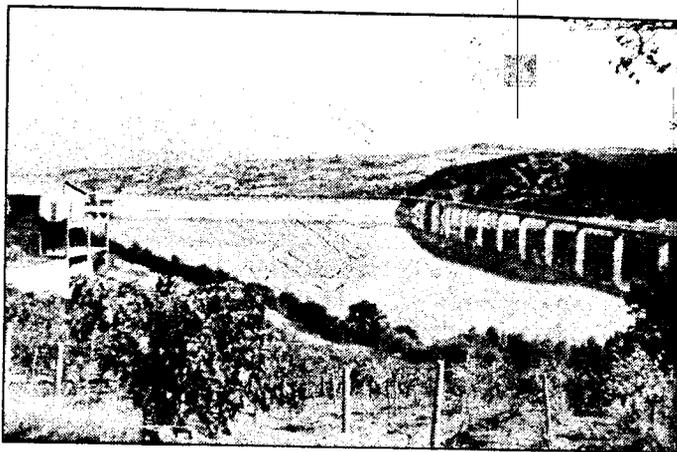
Il professor Maracchi: "E' nostro interesse rispettare l'ambiente se vogliamo un futuro"

di Gino Schioppa

CAMPOBASSO. L'acqua, una risorsa sempre più preziosa e fondamentale per i destini futuri dell'umanità. Su questo tutti d'accordo ieri, nel corso del convegno svolto a Campobasso presso la Facoltà di Agraria, nell'ambito della seconda giornata della XV edizione della Settimana della cultura scientifica e tecnologica.

Il professor Giampiero Maracchi, vicepresidente della Commissione di Climatologia e Agrometeorologia della Omm - Agenzia Onu a Ginevra, ha illustrato gli effetti sulle risorse idriche dei cambiamenti climatici che stanno riguardando il nostro pianeta. Da 20 anni si sta modificando il sistema della circolazione atmosferica dovuto al continuo scambio di energia fra sole e pianeta.

Non vi è dubbio che siamo in presenza di un graduale innalzamento delle temperature con inevitabili effetti potenzialmente disastrosi per l'ecosistema.



Le risorse idriche minacciate dai cambiamenti climatici

Un riscaldamento di uno o due gradi provoca lo scioglimento dei ghiacciai. Mentre sono triplicati i giorni con temperature superiori ai 34 gradi.

Un mutamento che sta già influenzando su quantità e tipologia delle precipitazioni. Queste acquisiscono sempre più caratteri tropicali, tanto che una cartina mostra la progressiva tropicalizzazione della Terra. La concentrazione di piogge è tre

volte più alta rispetto al passato, queste sono violente e quindi non vengono trattenute dal terreno per il giusto assorbimento. Di converso un ingrossamento dei mari, con acqua poco utilizzabile per l'uomo. Già, perché proprio questo è il problema: se la quantità d'acqua presente sulla Terra è tanta, piccola è la quota per usi idrici, industriali e agricoli. Lo sa bene il 40 per cento della

popolazione mondiale con problemi di siccità.

Un altro effetto dei cambiamenti climatici sono i numerosi slittamenti stagionali. E allora occorre mettere in campo le giuste strategie sia nel comportamento di tutti noi, facendo molta attenzione agli sprechi nell'uso domestico (si pensi che per un bagno in vasca se ne vanno dai 200 ai 300 litri, mentre una doccia di cinque minuti richiede 80-90 litri). Attenzione serve anche nell'uso agricolo: oggi ci sono tecniche agricole eco-compatibili. E infine in quello industriale, con il ricorso a strategie di risparmio.

Per Maracchi, tutto questo avrà "effetti sui nostri alimenti naturali".

Ma per prevenire disastri occorre, secondo il professore, evitare di costruire vicino ai fiumi. Insomma, conclude l'esperto, "è dovere e interesse di tutti noi il rispetto dell'ambiente se vogliamo un futuro sul nostro pianeta".